

Progetto di certificazione delle competenze per gli allievi

di Edo Dozio*, Beatrice Leonforte**, Gustav Wölkner*** e Sergio Bobbià****

Il progetto nasce dalla necessità di affrontare con nuove modalità di insegnamento e di valutazione la situazione degli allievi che, per ragioni culturali, sociali o personali, non riescono a raggiungere gli obiettivi minimi previsti.

Le misure pedagogico-didattiche proposte per far fronte a questa situazione sono diverse:

- adattamento delle metodologie didattiche a un pubblico eterogeneo, anche usufruendo delle possibilità fornite da nuovi manuali di insegnamento;
- differenziazioni curriculari a partire dalla terza media (nella maggioranza dei casi) con l'esonero degli allievi che presentano difficoltà scolastiche generalizzate e la sostitutiva frequenza di attività pratico-manuali. Ciò esclude però una seppur ridotta percentuale di allievi dall'apprendimento delle lingue seconde, in particolare del tedesco;
- differenziazione pedagogica all'interno del processo di insegnamento-apprendimento in modo tale da fornire agli allievi percorsi e tempi di apprendimento compatibili con le loro possibilità, in due varianti diverse:
 - mantenimento degli stessi obiettivi validi per l'intera classe con la

modifica dei soli percorsi di apprendimento, dei materiali proposti e dei tempi concessi per raggiungere gli obiettivi;

- modifica anche degli obiettivi da raggiungere: riduzione degli obiettivi mirati o limitazione dell'ambito di verifica del loro raggiungimento (solo obiettivi riguardanti l'orale per esempio).

Diverse sono però le difficoltà che ostacolano l'applicazione delle misure pedagogiche e didattiche: dalla lacunosa formazione dei docenti in questo ambito, alla necessità di disporre di materiali pronti per un lavoro differenziato fino all'impossibilità di poter poi differenziare la valutazione finale nel caso in cui non solo le procedure e i tempi vengano modificati, ma anche gli obiettivi siano adattati alle possibilità degli allievi.

A questi problemi si aggiungono le situazioni di quegli allievi che presentano problemi di apprendimento della letto-scrittura già nella lingua del territorio, lingua che per un numero elevato di loro è già una seconda lingua. Proporre un'alternativa alla valutazione-certificazione normalmente usata nella scuola media (SM) anche per le lingue seconde (L2) è quindi una necessità per diversi motivi:

- vi sono docenti che hanno seguito i consigli di proporre attività differenziate ai loro allievi e che al momento della valutazione si sentono a disagio non potendo valorizzare il lavoro e i progressi degli allievi interessati;
- gli allievi che beneficiano di attività differenziate si trovano alla fine del percorso confrontati con una valutazione uguale per tutti, che non valorizza sufficientemente il lavoro e i progressi compiuti;
- vi sono docenti che non intraprendono la via della differenziazione poiché le modalità previste per la fine dell'anno li obbligano a una valutazione fondata sugli stessi obiettivi per tutti;
- per gli allievi che accumulano numerose insufficienze non è compito facile mantenere la motivazione all'apprendimento soprattutto se alla fine dell'anno la valutazione sugli obiettivi comuni alla classe li confronta ancora con note insufficienti. Sarebbe quindi necessario poter certificare i progressi compiuti e le capacità effettivamente raggiunte, cosa non possibile con i principi di valutazione attualmente in vigore;
- bisognerebbe evitare le valutazioni non trasparenti rispetto alle acqui-

L'abilitazione dei docenti di scuola media e di scuola media superiore

di Michele Mainardi*

Il modello di abilitazione a tempo parziale è predisposto. I futuri docenti di scuola media e di scuola media superiore potranno abilitarsi all'insegnamento e, parallelamente, esercitare un'attività professionale o disporre di uno spazio privato consistente.

Nel momento in cui le auspiccate modifiche della Legge della scuola saranno accolte, la possibilità di esercitare una professione durante il periodo della formazione alla professione di docente, subordinatamente alla disponibilità di posti,

consentirà l'eventuale impiego dei candidati da parte della Divisione della scuola (DS) quali docenti in formazione. Secondo il modello voluto e sostenuto congiuntamente dalla DS e dal DFA, la formazione sarà a tempo parziale. Il programma di studi, per carico, pratica e contenuti, continuerà ad essere completamente allineato alle disposizioni emanate dalla Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione (CDPE). Parallelamente al candidato si apriranno nuove possibilità di investimento e d'impiego del tempo non occupato da momenti formativi che ognuno potrà o saprà considerare in funzione di proprie priorità e di scelte personali.

Congiuntamente e conseguentemente a quanto fin qui predisposto per assicurare una formazione a tempo parziale che liberi almeno la metà della disponibilità della griglia oraria settimanale di docente, stiamo valutando e approfondendo eventuali ulteriori sviluppi nell'uso di fasce orarie alternative suscettibili di perfezionare la considerazione delle esigenze individuali e nel contempo assicurare condizioni interne sostenibili. Il percorso dell'abilitazione coincide per ognuno con il periodo di transizione da una condizione precedente a quella di docente di un preciso settore dell'insegnamento. Durante questo periodo ognuno deve fare i conti con gli aspetti che caratterizzano la condizione

sizioni effettive (es.: sufficienza attribuita per l'impegno manifestato). Il principio che ha indirizzato la sperimentazione è stato il seguente: nella misura in cui a fine anno un allievo non raggiunge gli obiettivi minimi, si rinuncia ad attribuire una valutazione numerica. Essa viene sostituita con una certificazione delle capacità o delle competenze raggiunte¹.

La messa in atto di questo principio voleva permettere di:

- valutare in maniera differenziata gli allievi che presentano già nella lingua del territorio difficoltà importanti di letto-scrittura (dislessia, ecc.) o problemi di apprendimento estesi;
- fornire al docente una possibilità di valorizzare il lavoro degli allievi e i progressi compiuti anche se non viene raggiunto il livello minimo richiesto;
- motivare gli allievi all'apprendimento delle L2 e gratificare i risultati che hanno ottenuto nonostante le difficoltà incontrate;
- incentivare l'attuazione di differenziazioni pedagogiche che vanno a favore degli allievi in difficoltà, ma anche di quegli allievi con grande facilità di apprendimento che potrebbero anch'essi beneficiare di

spazi e modalità di apprendimento a loro maggiormente adatti;

- inserire e applicare nel sistema di insegnamento e di valutazione alcuni strumenti del Portfolio europeo delle lingue, in particolare l'insieme dei descrittori delle competenze linguistiche *Quadro di riferimento europeo per le lingue*; descrittori che permettono di illustrare in modo esplicito il profilo delle capacità acquisite da un allievo.

In quali momenti della scolarità si ritiene utile applicare il principio?

- Nella misura in cui il problema è la certificazione dell'evoluzione degli apprendimenti, è soprattutto nel corso dell'apprendimento che il problema si pone: bisognerebbe non fornire all'allievo valutazioni insufficienti al momento delle verifiche (testi, prove, ecc.), bensì descrivere gli aspetti positivi, le competenze raggiunte e le prossime tappe di apprendimento allo scopo di mantenere la sua motivazione;
- un allievo che intravede la nota insufficiente di fine anno, di solito mostra poca collaborazione con il docente, anche se costui tenta di offrirgli un percorso differenziato;
- una certificazione delle competenze/capacità (in sostituzione della

nota insufficiente) è utile sia nelle classi intermedie sia in quarta, nella misura in cui si vogliono certificare alla fine della scuola media i progressi compiuti oltre alla descrizione del livello raggiunto, gratificando l'allievo. Ciò costituirebbe anche un vantaggio rispetto alla ricerca di un posto di apprendistato: i datori di lavoro non vedrebbero una insufficienza o una nota mancante (nei casi di esonero o di differenziazione curricolare), bensì un elenco di capacità acquisite.

Nel corso del 2011-12 in due classi di seconda (francese e tedesco) e terza (tedesco e inglese) della Scuola media di Gravesano si è tentato di applicare il principio secondo cui *a fine anno, ad un allievo che non raggiunge gli obiettivi minimi, non si attribuisce una valutazione numerica; questa viene sostituita con una certificazione delle capacità o delle competenze raggiunte.*

La realizzazione dell'esperienza è avvenuta da parte dei docenti seguendo un certo numero di fasi.

FASE 1: settembre-ottobre

Il progetto pone un'attenzione prioritaria all'osservazione del raggiungimento degli obiettivi formativi. Perché

privata e professionale del momento. L'impatto della nuova griglia oraria sul singolo e sui suoi impegni privati e/o professionali (aspetti di genere, di famiglia, di conversione professionale o d'impiego, ...) va considerato e confrontato alle possibilità della struttura di formazione di apportare le eventuali regolazioni.

La formazione abilitante per i docenti di scuola media

Il volume della formazione (Master) e i criteri di ammissione restano immutati. Le modifiche introdotte con il nuovo modello interessano principalmente aspetti di ordine strutturale riassumibili nei punti seguenti: la formazione come insegnanti di una materia prevede un impegno di un giorno e mezzo di corsi d'aula nella sede del DFA a Locarno e un giorno di pratica settimanale in un Istituto cantonale di scuola media durante due anni; il giorno di pratica professionale, appena accolte le prospettate e auspicabili modifiche di legge, potrà essere sostituito dall'eventuale incarico nel settore da parte dell'autorità competente come docente in formazione.

L'abilitazione all'insegnamento in due materie, così come il conseguimento di una seconda abilitazione per chi ha già

un incarico in un'altra materia, prevede un complemento formativo. Il volume dell'impegno richiesto dalla parte della formazione dedicata al complemento è inferiore a quanto richiesto nelle fasi precedenti. Ne consegue che per tutto il percorso dell'abilitazione la nuova struttura della formazione consentirà ai candidati di poter disporre, a fianco della formazione e per tutto l'arco della stessa, di uno spazio privato o professionale consistente.

Un modello già sperimentato per la scuola media superiore

La struttura della formazione per i futuri docenti di scuola media superiore non subisce stravolgimenti. La formazione da subito (2011/12) è stata concepita su un arco di tempo settimanale contenuto in due soli giorni. Le modifiche rilevanti al momento riguardano l'organizzazione del modulo di pratica professionale e il calendario della formazione. L'esperienza avuta attesta un elevato grado di favori verso il modello adottato.

* Dr. phil. Direttore del Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI